CRONACHE DEL 1500

1° agosto: festa di un mito. E di una contraddizione

01 agosto 2026 · Patrice Pfirter

La Svizzera festeggia la festa nazionale il 1° agosto in ricordo del 1291, ma la storia vera è più complicata. Il Patto federale del 1291 - un accordo di mutuo soccorso tra Uri, Svitto e Untervaldo - fu per secoli quasi ignorato: il 1° agosto fu scelto come festa solo nel 1891 e divenne giorno festivo in tutto il Paese addirittura nel 1994. I fondatori non cercavano l'indipendenza dall'Impero, ma la protezione della propria dipendenza diretta dall'Imperatore contro gli Asburgo. Parte della storiografia moderna sostiene che la vera nascita di una Svizzera sovrana debba più ai campi di battaglia del 1499 (Guerra di Svevia) che a una pergamena del 1291. L'articolo usa il paradosso come lente sulla stessa domanda che si poneva il Cinquecento: che cosa rende davvero libero un popolo.



Falò sul lago nella notte del 1° agosto.

Di solito, stasera in tutta la Svizzera si accendono i falò. Sui laghi, sulle colline, nei cortili dei villaggi. I fuochi d'artificio rigano il cielo, i bambini sfilano con le lanterne, qualcuno intona il Salmo Svizzero.

Quest'anno, però, molti cantoni — tra cui il Ticino — hanno vietato l'accensione di qualsiasi fuoco all'aperto. La siccità è severa, il rischio incendi troppo alto. Una tradizione vecchia di decenni si ferma davanti alla realtà del clima.

È una piccola ironia della storia: il paese che celebra la propria origine con il fuoco, stasera non può accenderlo. Ed è forse il momento giusto per guardare oltre la fiamma e chiedersi cosa stiamo festeggiando davvero. È bello. È commovente, persino. Ed è, almeno in parte, una storia che ci siamo raccontati.

Un mito fondato su una pergamena quasi ignorata

Il Patto del 1° agosto 1291 è considerato oggi l'atto fondatore della Confederazione Svizzera. Tre comunità alpine — Uri, Svitto e Untervaldo — si promisero reciproca assistenza contro chiunque avesse cercato di sottometterle con la forza.

C'è però un dettaglio che non compare nei discorsi ufficiali: il documento originale latino non dice "il 1° agosto". Dice *initio augusto* — all'inizio di agosto. La data precisa fu scelta secoli dopo, e secondo lo storico Georges Andrey, il 1° agosto 1291 forse non accadde assolutamente nulla di particolare. La festa nazionale stessa fu istituita dal Consiglio federale nel 1891 — seicento anni dopo i fatti — e divenne giorno festivo ufficiale solo con un referendum del 1993.

Non è una critica. È la prova che i miti fondativi funzionano sempre così: si sceglie un momento, lo si carica di significato, e quella data diventa più reale della realtà stessa. Lo fanno tutti i paesi.

Ma conoscere il mito non significa smettere di celebrarlo. Significa celebrarlo con gli occhi aperti.

Il paradosso che nessuno nomina stasera

C'è una contraddizione che i discorsi del 1° agosto tendono a sorvolare.

La Svizzera è oggi - vogliamo ancora crederci - simbolo mondiale di neutralità, pace e mediazione. Il Comitato Internazionale della Croce Rossa ha sede a Ginevra. La bandiera bianca è quasi un'invenzione elvetica. Eppure questo paese nacque dalla guerra, si consolidò con la guerra, e per quasi due secoli esportò guerra in tutta Europa sotto forma di mercenari.

I cantoni che firmarono quel patto nel 1291 non cercavano la pace — cercavano di difendere la propria autonomia con le armi. E ci riuscirono. La Confederazione che nel 1499 sconfisse l'esercito imperiale di Massimiliano I alla battaglia di Dornach era la potenza militare più temuta del continente. Machiavelli la citò come modello. I re d'Europa pagavano profumatamente per avere picchieri svizzeri nelle proprie file.

La neutralità non è un valore antico quanto si crede: è una scelta politica maturata dopo secoli di conflitti, dopo le sconfitte del Cinquecento, dopo aver capito che la neutralità era più redditizia della guerra. È una risposta pragmatica alla storia, non un'identità originaria.

Il che non la rende meno preziosa. Anzi, forse la rende più preziosa: perché fu una scelta consapevole, non una condizione naturale.

Cosa sopravvive davvero del 1291

Togliendo il mito, cosa rimane?

Rimane qualcosa di molto concreto: l'idea che comunità diverse possano governarsi insieme senza che una imponga la propria legge all'altra. Uri, Svitto e Untervaldo avevano usi e interessi parzialmente diversi. Eppure trovarono un modo per stare insieme che non richiedeva un sovrano assoluto al centro.

Quella struttura — federale, plurale, fondata sul compromesso — è sopravvissuta a sei secoli di storia europea convulsa. Ha assorbito la Riforma protestante senza esplodere, ha tenuto insieme cattolici e protestanti, tedeschi e francesi e italiani, ha resistito a Napoleone e alle due guerre mondiali.

Non è poco. È forse il vero miracolo svizzero — non il Rütli, non la pergamena, ma la capacità di costruire un sistema abbastanza flessibile da contenere le contraddizioni senza eliminarle.

Dal 1291 al 1500: la stessa domanda

Quel filo — come si governa insieme senza che qualcuno schiacci qualcun altro — è esattamente la domanda che la Svizzera del Cinquecento si pose in modo ancora più drammatico.

La Riforma protestante non fu solo una crisi religiosa: fu una crisi di potere. Chi decide cosa è giusto? Chi ha il diritto di imporre la propria verità agli altri? Basilea del 1529 fu uno dei laboratori più intensi di quella domanda — una città che abbatté le sue statue, imbiancò le sue cattedrali, e cercò di costruire un ordine nuovo sulle macerie del vecchio.

Quegli anni — così lontani e così vicini — sono il cuore di *Morgenstern*. Non per nostalgia, ma perché le domande che Michael Pfirter si porta dentro mentre cammina per le strade di Basilea sono domande che il 1291 aveva già seminato. Come si difende chi non ha potere? Cosa si perde quando si vince? E quando il nuovo ordine diventa vecchio, chi paga il prezzo?

Buon 1° agosto.

— Patrice Pfirter

FONTI E BIBLIOGRAFIA

PER APPROFONDIRE

- admin.ch – Il Patto federale del 1° agosto 1291 — https://www.admin.ch/gov/it/pagina-iniziale/consiglio-federale/storia-del-consiglio-federale/il-patto-federale-1-agosto-1291.html
- Wikipedia – Festa nazionale svizzera — https://it.wikipedia.org/wiki/Festa_nazionale_svizzera

Ultima verifica storica: agosto 2026

NOTA DELL'AUTORE E DIRITTI

Le ricerche storiche presentate in questo articolo sono condotte da un appassionato di storia, non da uno storico di professione. Le informazioni sono raccolte e verificate con cura nei limiti delle fonti disponibili, ma possono contenere imprecisioni o interpretazioni discutibili.

Per approfondimenti rigorosi si consiglia di rivolgersi a biblioteche, archivi o pubblicazioni specialistiche del settore.

Le immagini a corredo di questo articolo sono generate con l'intelligenza artificiale a partire da indicazioni (prompt) elaborate e curate personalmente dall'autore: sono illustrazioni originali create per l'occasione, non materiale d'archivio o di terzi.

© 2026 Patrice Pfirter — pfirter.com. Tutti i diritti riservati. Vietata la riproduzione, anche parziale, senza autorizzazione dell'autore.

Documento generato automaticamente il 10 novembre 2026 a partire da **https://www.pfirter.com/blog/festa-nazionale-svizzera-1291-riflessione**